

Coppie in difficoltà: la risposta è un «cuore nuovo», da Avvenire del 30 giugno 2006

A Paestum ieri si è conclusa la Settimana di formazione estiva promossa dalla Cei sul tema delle famiglie in crisi. Esperti, riflessioni, lavoro di gruppo ma anche una catechesi sulla carità ritmata dalla chitarra

Dal Nostro Inviato A Paestum (Salerno) Luciano Moia

Metti una sera dopocena. Un bel clima familiare con qualche centinaio di genitori e figli. Al centro un vescovo con il cuore di poeta e una canzone sulle labbra. Le note che scendono dolci nell'anima. È bastata una chitarra al vescovo di Ischia, Filippo Strofaldi, per suscitare prima la commozione e poi scatenare l'entusiasmo dei partecipanti alla «Settimana estiva di formazione» organizzata a Paestum dall'Ufficio famiglia Cei. Tra tutte le relazioni e i contributi presentati al convegno sulla crisi di coppia da una schiera di una ventina tra psicologi, antropologici sociologici, biblisti, esperti di pastorale e di teologia, l'intervento di Strofaldi è stato senz'altro il più sorprendente. Chi poteva immaginare una catechesi sulla carità modellata sui ritmi della canzone napoletana? Alla fine tutti in piedi ad applaudire il vescovo-cantautore, capace di stupire con la forza debole di un'umanità profonda e «verace». La sola in grado di donare davvero alle famiglie quel «cuore nuovo» promesso dal titolo della «Settimana» che si è chiusa ieri.

Perché le coppie, anche quelle da anni impegnate nella pastorale, con incarichi di vario livello, ascoltano con interesse il docente e lo studioso, ma si lasciano trascinare soltanto da chi sa incarnare le parole nella vita. Da chi dimostra che la dottrina può entrare in profondità e dare nuovo significato nell'esistenza di ciascuno. Se n'è avuta dimostrazione anche con l'intervento dello psicologo Osvaldo Poli, ricco di testimonianze e di buon umore. L'esperto, sposato e padre di due figli, ha passato in rassegna i virus che rischiano di minare la salute della relazione di coppia: l'invidia reciproca, la dipendenza dalla famiglia d'origine, l'egoismo, l'idealizzazione del rapporto, l'im maturità. «Il segreto per un buon matrimonio - ha osservato - si può sostanzialmente sintetizzare in due momenti: la valorizzazione e la critica. Valorizzare l'altro significa confermare i suoi aspetti positivi. Criticarlo positivamente significa dire ciò che lui o lei deve sentirsi dire, anche se non gli piace».

Quando le capacità di tenuta delle singole coppie viene meno, la comunità può comunque esercitare un ruolo importante. «Anzi - ha osservato don Enrico Solmi, responsabile per la pastorale familiare della diocesi di Modena - la comunità deve lasciarsi modellare dalla

crisi dei suoi membri, deve liberarsi dalle tante 'obesità' pastorali che l'affliggono per essere disponibile e cambiare mentalità, a verificare i suoi percorsi, a mettersi in discussione». E una comunità viva deve dotarsi di tutti gli strumenti necessari per prevenire e accompagnare il disagio delle coppie. Primo tra tutti il consultorio familiare. A Paestum se n'è parlato in occasione della tavola rotonda guidata dal presidente dell'Ucipem Beppe Sivelli e alla quale hanno preso parte Wilma Binda (Federazione dei consultori di ispirazione cristiana), i coniugi Guido e Rinuccia Lamberto, responsabili di Retrouvaille, e l'avvocato rotale Francesca Rensi. L'obiettivo rimane quello di sollecitare il protagonismo delle famiglie anche nei momenti più difficili. E il protagonismo non è soltanto uno slogan ai convegni dell'Ufficio famiglia Cei, dove genitori e figli partecipano davvero in prima persona a tutti i momenti dell'incontro. I ragazzi, suddivisi in fasce d'età, vengono coinvolti in un programma parallelo che permette loro di porsi in sintonia con il tema analizzato dal convegno dei «grandi». E i genitori, al termine delle varie relazioni, diventano protagonisti dei «laboratori», momenti di confronto in cui tutti sono chiamati ad esprimere valutazioni e dubbi. Alla «Settimana» di Paestum i «laboratori» erano 14, guidati da altrettanti esperti (Annalisa Marinoni, Beppe Sivelli, Anna Maria Bonansea, Paola Bassani, Maria Teresa Zattoni, Giovanni Gillini, Michelangelo Tortalla, Simona Corrado, Gilberto Gillini, Enrico Solmi, Romolo Taddei, Francesco Scanziani, Edoardo Algeri, Luciano Cupia). Ai temi e ai risultati di questi momenti di confronto dedicheremo ampio spazio sul numero di «Noi genitori & figli» in uscita l'ultima domenica di luglio.